

Primavera al voto anche per 20mila studenti

C'è tempo fino al 4 marzo per presentare le liste con i candidati per i rappresentanti negli organismi dell'ateneo

di Elena Placitelli

Elezioni in vista: oltre 20mila studenti si preparano a votare i loro nuovi rappresentanti. Con la presentazione delle liste, all'Università di Trieste si avviano tra meno di una settimana le elezioni dei nuovi rappresentanti degli studenti. Una doppia scelta, dunque, interessa quest'anno l'ateneo giuliano: a due mesi dall'inaugurazione del nuovo anno accademico (in programma il 4 marzo), a fine maggio gli aventi diritto (circa un migliaio) voteranno il rettore che succederà a Francesco Peroni.

Ma tutti i 20.662 iscritti andranno al voto mercoledì e giovedì 17 e 18 aprile, per eleggere i loro due rappresentanti nel Cda e gli altri 141 nei dieci Consigli dei rispettivi dipartimenti.

La macchina operativa si è già messa in moto. C'è infatti tempo solo fino a lunedì 4 marzo, per presentare le liste con i relativi candidati. Lo annuncia il rettore Peroni con il decreto di indizione delle elezioni che ha procrastinato il primo termine del 22 febbraio.

Quest'anno dovrebbero presentarsi tre liste: Autonomamente (con membri "misti", vicini sia alla destra sia alla sinistra); la storica Lista di sinistra e poi la nuova Atena, che dovrebbe sostituirsi alla vecchia Oltre - Student Office, con al suo interno anime di Comunione e Liberazione, Pdl e Azione universitaria. Indipendentemente dai futuri schieramenti, delineabili con chiarezza solo alla data di presentazione delle liste, è chiaro che i tempi a disposizione quest'anno sono più stretti che mai, considerando che le votazioni imminenti serbano una grande novità rispetto al passato: per effetto della legge Gelmini, infatti, lo statuto d'ateneo è cambiato e gli studenti dovranno eleggere un numero molto maggiore di rappresentanti.

A differenza del passato, il numero di seggi di ogni dipartimento sarà proporzionale al numero di docenti operanti in ciascuna ex facoltà. Rispetto alla prima riforma, i rappresentanti risulteranno più che raddoppiati: attualmente

ne sono in carica una sessantina e nelle prossime elezioni ne verranno scelti ben 141. Mai gli studenti sono stati così rappresentati? Una lettura per qualcuno troppo ottimistica: primo, perché quest'anno i rappresentanti degli studenti nel Cda vengo dimezzati (da 4 a 2); secondo, perché con una mole così alta di rappresentanti, il rischio è che una persona possa essere eletta con un numero bassissimo di voti.

Secondo il rappresentante degli studenti in Senato accademico, Ruggero Buciol, «il consistente ampliamento del numero di seggi destinati ai rappresentanti degli studenti nei singoli dipartimenti e, di conseguenza, nel Consiglio degli studenti, offre di fatto ampie possibilità di partecipare alla vita accademica attraverso lo strumento della rap-

presentanza studentesca. Pertanto, tali elezioni costituiscono più delle precedenti un banco di prova ed un termometro sull'effettiva voglia di partecipazione da parte degli studenti universitari alla gestione, a livello accademico, della cosa pubblica nonché sulla consapevolezza del valore della democrazia rappresentativa».

Le ultime elezioni dei rappresentanti degli studenti risalgono al 2010. Dovevano rimanere in carica due anni, ma l'approvazione della legge Gelmini ha slittato i tempi di rinnovo delle cariche. Risalgono infine a novembre scorso, le elezioni che hanno decretato i rappresentanti degli studenti nel Senato accademico, nel Comitato universitario sportivo (Cus) e nel Cda dell'Erdisu.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Elezioni in vista all'Università per oltre ventimila studenti

LUNEDÌ

Inaugurazione dell'anno accademico

La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2012/2013 dell'Università di Trieste avrà luogo lunedì 4 marzo alle 15, al Teatro Verdi. Dopo il discorso di apertura del rettore Francesco Peroni, si terranno i vari interventi, la prolusione di Fulvio Parmigiani, gli indirizzi di saluto di Maria Teresa Bassa Poropat, Roberto Cosolini e Renzo Tondo. Il corpo docente, tecnico-amministrativo e studentesco è invitato - in una nota dell'ateneo - a partecipare confermando la presenza all'indirizzo: comunicazione@amm.units.it

«Qui salviamo film e foto»

Al Dams, a Gorizia, lavorano i laboratori di digitalizzazione

L'atmosfera è soft e la concentrazione di docenti, tecnici e stagisti massima. Entrare nei laboratori Camera ottica e Crea del palazzo del cinema di Gorizia, dove al piano terra è ospitato il Dams dell'università di Udine, ricorda l'emozione dell'ingresso in un luogo intriso di laico misticismo.

Sarà che in questa struttura avviene il miracolo della rigenerazione attraverso il riversamento in digitale delle immagini di film e di documentari, ma anche il salvataggio di fotografie. Fotogrammi incerti, sfregiati da graffi ritrovano nitidezza e il sonoro viene ripulito per un ascolto al meglio.

I laboratori di digitalizzazione cinematografica goriziani sono una struttura dove non solo si svolgono attività didattiche e di ricerca, ma anche interventi di restauro per enti pubblici e privati.

Fra i clienti eccellenti il regista tedesco Edgar Reitz, la Cineteca nazionale, la Quadriennale di Roma e la Biennale di Venezia, il Museo del Cinema di Torino e ancora il Film-museum di Vienna e la Kinoteka di Lubiana.



Un operatore al lavoro a Gorizia

«Gran parte del patrimonio cinematografico nazionale e europeo - spiega Leonardo Quaresima, responsabile scientifico dei laboratori goriziani - è oggi invisibile e spesso in copia unica. Da qui l'urgenza di fare delle riproduzioni digitali con le tecnologie d'avanguardia di cui disponiamo».

L'attività, iniziata dieci anni fa con la creazione dei laboratori, coinvolge non solo il corpo docente e i tecnici ma anche studenti e stagisti, sia italiani che stranieri.

Fra gli interventi realizzati il salvataggio di un film inedito realizzato nel 1942 dalla sezione fotografi dell'esercito

lungo i 3500 chilometri dell'avanzata italiana in Russia e il restauro di una decina di film recentemente scoperti dell'italo-statunitense Aldo Tambellini montati ma mai distribuiti.

Questi ultimi sono stati proiettati in occasione di un'importante retrospettiva ospitata al Centre Pompidou di Parigi.

Dal 12 al 21 marzo, nell'ambito delle attività del Dams cinema, Gorizia e Udine ospiteranno il FilmForum Festival, manifestazione di cultura cinematografica, arti visive, videogame studies, postcinema, porn studies e film heritage.

A Udine i primi tre giorni saranno dedicati a un convegno internazionale al quale parteciperanno cineasti, docenti, critici e giornalisti, esperti di web provenienti da diversi paesi europei, dal Canada e dagli Stati Uniti.

Dal 15 al 21 a Gorizia si svolgerà l'annuale Spring School, dedicata al rapporto fra cinema e arti visive. Le informazioni sono disponibili nel sito www.filmforumfestiva.it.

Margherita Reguitti

Le eccellenze locali navigano sul web

Lo sviluppo dei rapporti tra il nostro territorio e le sue eccellenze scientifiche ora viaggia anche su web.

«Trieste Città della Conoscenza» è un'iniziativa che affonda le sue radici in un protocollo di intesa tra istituzioni locali e scientifiche coordinato dal Comune di Trieste risalente al marzo 2007. Inizialmente esso vedeva impegnati cinque partner, tra cui il Comune e l'Università di Trieste. Il percorso di adesione è poi continuato ed oggi questo protocollo vede la presenza di venti partner. Essi danno vita a una rete di collaborazione attiva che unisce le istituzioni locali e le realtà scientifiche e di ricerca del territorio di Trieste per agevolare il dialogo tra i suoi protagonisti. In tale contesto il rapporto tra partner è paritario e l'Università degli studi di Trieste fa rete e agevola le comunicazioni tra di essi. L'Università ha per esempio permesso la realizzazione della Notte dei ricercatori - la prima edizione è targata 2009 - e si è caratterizzata in questo e altri contesti come project leader nei progetti a finanziamento europeo. Insieme al Comune di Trieste e alla Fondazione

Nordesteuropa, l'ateneo ha poi partecipato alla realizzazione di Trieste Next, il Salone europeo dell'innovazione e della ricerca scientifica.

Il sito web Trieste Città della Conoscenza (www.triesteconoscenza.it) assieme alla corrispondente pagina Facebook è un ottimo veicolo di comunicazione reciproca tra i partner stessi ma soprattutto con i cittadini di Trieste e con chi giunge qui da fuori città per lavorare nella "città della conoscenza". Non solo, i contenuti del sito sono - oltre che in italiano - anche in inglese e questo permette un dialogo senza confini. Merita citazione anche il Welcome Office Friuli Venezia Giulia, sviluppato dalle istituzioni scientifiche e accademiche della Regione e capace di offrire una vasta gamma di servizi e informazioni utili a studenti e ricercatori internazionali provenienti da tutto il mondo, dall'appoggio fisico al centro informazioni, all'assistenza "pre-arrival".

La presenza sul web di Trieste Città della Conoscenza opera per dare risposte operative agli obiettivi della città di Trieste e del suo territorio.

Marina Coricciati

Quella violenza che si scatena fra i giovanissimi

Una ricerca del dipartimento di Scienze politiche e sociali mette in luce le problematiche del bullismo

Violenza e bullismo fra i giovanissimi: un fronte sempre aperto. Dalla ricerca Children's Voices sul bullismo nelle scuole del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste (progetto di ricerca europeo "Le voci dei bambini: violenza interetnica e diritti dei bambini in ambito scolastico", programma Fundamental Rights and Citizenship della Commissione Europea) emerge un quadro interessante. I ricercatori che hanno intervistato i giovani studenti hanno rilevato che la violenza fra i

pari nella scuola è un fenomeno presente, anche se non di grandissime dimensioni.

Secondo i docenti Ornella Urpis e Giorgio Porcelli, la violenza si scatena anche in assenza di motivi gravi ed è finalizzata alla costruzione dell'identità del gruppo. L'individuazione della vittima è funzionale alla definizione del gruppo. Questa passa attraverso elementi etnici o di genere che servono all'affermazione della propria identità nazionale o sessuale. La vittima rappresenta un potente catalizzatore di energie.

Le principali azioni violente vanno dagli insulti, alle umiliazioni, fino a comprendere aggressioni fisiche quali sputi (lo sputo è molto diffuso per l'intenso disprezzo che veicola), pugni, calci...

La violenza fra pari spesso è scatenata da fattori o eventi esterni alla comunità scolastica: guerre interetniche, rapporti tribali consolidati, ma soprattutto da fatti di cronaca locali (furti, rapine, violenze sessuali...) che inaspriscono i rapporti fra le nazionalità quando le notizie vengono diffuse dai media in modo stere-

otipato e dove l'aggressore appartiene a una qualche cultura "altra".

In alcune scuole professionali e tecniche, dove la presenza straniera è rilevante, la concentrazione eccessiva di gruppi culturalmente diversi fomenta tensioni anche attivando una intensa competizione sulle aspettative di collocazione sul mercato del lavoro dei giovani studenti.

Nel bullismo, l'individuazione della vittima è un elemento cruciale. Gli aspetti psicologici sono fondamentali. In molti casi vengono presi di

mira ragazzi che caratterialmente risultano problematici. Lo straniero può essere oggetto di aggressione quando manifesta timidezza, difficoltà linguistiche e isolamento. In molti casi i bambini stranieri non godono della stessa protezione dei bambini italiani e quindi sono più facilmente oggetto di violenza perché poco sostenuti nei loro diritti dalle loro famiglie.

Il bullo invece dimostra di possedere molte competenze specifiche per entrare nell'animo umano e si appoggia su consolidati pregiudizi

per rafforzare la sua posizione dominante. Spesso è stato vittima di violenza e avendola conosciuta la teme.

I luoghi più diffusi della violenza sono oltre la scuola, il mondo del web e soprattutto i luoghi pubblici di aggregazione giovanile, in particolare i parchi. Il bullismo è diffuso, si crea e si alimenta molto spesso sul web, poi si diffonde nei luoghi di aggregazione giovanile e per le strade.

La percezione dell'ambiente scolastico che emerge dalle interviste ai ragazzi è buona. La scuola è ancora rispettata e i comportamenti dei ragazzi si modellano in base alle aspettative istituzionali. In breve, la scuola è una istituzione, e conserva tutte le componenti valoriali e normative di una istituzione.